



in collaborazione con



COMUNE DI RAVENNA
ASSESSORATO
AL DECENTRAMENTO



PRESENTANO

Teatro ZODIACO

dedicato a Novella Montanari

Via Mattei, 28 - Quartiere S. Giuseppe (Ravenna)

rassegna teatrale

Non solo 8 marzo...

ingresso a offerta libera
metà degli incassi sarà devoluta a
Linea Rosa, centro antiviolenza
cittadino che opera contro la
violenza sulle donne



GIOVEDÌ 25 OTTOBRE 2012 - ore 21

Presenta Lia Randi (UDI), *Ricordando Novella Montanari*. A seguire

Le Rivoluzionarie

Donne che hanno fatto l'Italia

Commedia prodotta da Coordinamento Donne Spi Cgil Ravenna, Udi Ravenna, Fondazione Gentes de Yilania e Rete Donne Cgil Ravenna.



GIOVEDÌ 8 NOVEMBRE 2012 - ore 21

Presenta Alessandra Bagnara (Linea Rosa), *Uscire dalla violenza si può*. A seguire

Donne dal mondo

Storie di emancipazione femminile

Recital prodotto dalla Fondazione Gentes de Yilania, in cui canto, danza e narrazione ci raccontano vite di donne che abitano tutto il mondo.



È arrivata dal mare...

Monologo di e con Katia Rindone.

Dall'Eritrea a Lampedusa... il viaggio di una donna per essere libera!



GIOVEDÌ 22 NOVEMBRE 2012 - ore 21

Presentano Barbara Domenichini e Diva Ponti (Ass. Liberedonne), *La Casa delle Donne di Ravenna*. A seguire

Viola

Fiaba-spettacolo in cui Viola, alle prese con un mondo surreale, scopre il segreto della vita. Interpretato dalla Compagnia Tela di Ragno, regia Elena Leotti.

Presentazione della rassegna teatrale *Non solo 8 marzo*

La rassegna "Non solo 8 marzo" nasce dalla collaborazione del teatro Zodiaco, che vogliamo ricordare essere dedicato a Novella Montanari, con l'Associazione Liberedonne, un'associazione appena nata che riunisce non solo altre associazioni femminili del territorio ma anche singole donne, tutte desiderose e impegnate nella realizzazione di una Casa delle donne a Ravenna, casa che sarà inaugurata fra pochi mesi, in via Maggiore 120.

Ma veniamo a noi, alla nostra rassegna. Perché intitolarla "Non solo 8 marzo"?

Semplice:

- perché noi donne siamo importanti SEMPRE
- mentre purtroppo accade ancora troppo spesso che di noi, del nostro contributo come donne alla società si parli solo in occasioni istituzionali
- e poi perché è importante ricordare che c'è ancora tanta strada da fare per ridurre le discriminazioni di genere

Come lanciare questi messaggi? Con 4 spettacoli in tre serate, spettacoli scritti da donne su temi che riguardano le donne e con esse tutta la società. Che ci dicono come sia importante cambiarla per il bene di tutte e tutti. Quindi spettacoli di donne e sulle donne ma che puntano anche agli uomini, a far loro capire quanto loro stessi starebbero meglio in un mondo più giusto verso le donne.

Le donne presenti in questa rassegna sono di tutti i tipi: alcune rivoluzionarie, altre sottomesse ma resistenti, ci sono le innovatrici, ci sono quelle capaci di andare avanti anche dopo essersi fermate per lungo tempo, donne che provengono da ogni tempo e da ogni luogo ma anche donne-simboliche di un futuro possibile però ancora da costruire.

È poi importantissimo sapere che metà degli incassi di queste serate andranno alla Associazione Linea Rosa che da anni combatte la violenza contro le donne. Voi sarete nostre e nostri ospiti e lasceremo alla vostra libera offerta, l'accesso a questo luogo.

Ed ora qualche nota in più sulle singole rappresentazioni.

- **Giovedì 25 ottobre**, incontriamo *Le Rivoluzionarie. Donne che hanno fatto l'Italia*. Lo spettacolo è stato prodotto dal Coordinamento Donne Spi Cgil Ravenna, dall'Udi Ravenna, dalla Fondazione Gentes de Yilania e dalla Rete Donne Cgil Ravenna. Di cosa parla? Ma di loro, di quelle donne che nella storia italiana hanno fatto fare dei salti di civiltà al nostro paese. Chi sono? Ve ne presento una per adesso, le altre 24 le incontreremo giovedì 25. Di chi parlo? Ma di lei, l'aristocratica (*scandendo*) Eleonora Fonseca Pimentel, bibliotecaria di Maria Carolina moglie di Ferdinando IV, anno 1799. Sta ricordando la sua passione per la politica, quella passione che l'ha trasformata in RIVOLUZIONARIA! (introduci Licia)

Licia: la Rivoluzione, sì! Finalmente, finalmente tutto cambierà. (*Pausa, guarda al lato destro come se ricordasse cambiando tono, quasi dimesso*) Tutto cambierà, o almeno era quello che speravamo. La nostra Costituzione per la Repubblica Partenopea era così bella! Eppure i borbonici sono tornati lo stesso. Già, perché il popolo non ha capito. Io lo dicevo ai miei compagni del direttorio che bisognava spiegargliela la rivoluzione al popolo, che bisognava mandare a scuola la gente...ma non c'è stato il tempo... e tutto è stato spazzato via, in pochissimi mesi, pochi mesi sì, però bellissimi

Voce narrante: Eleonora fu l'unica DONNA in quel direttorio. Eleonora aveva idee politiche molto chiare. Il popolo doveva essere informato per partecipare al governo della repubblica. Così creò «il Monitore», un giornale stampato in due lingue: toscano da un lato e napoletano

dall'altro. Ma Eleonora capì anche che affinché la plebe divenisse popolo, occorreva una scuola (*scandendo*) nazionale, obbligatoria e laica. Nel frattempo, i napoletani sarebbero stati informati per strada dai saltimbanchi, che Eleonora diligentemente istruiva. Geniale, no? la nostra prima eroina del lungo Risorgimento delle italiane. Geniale ma sfortunata. (*Pausa e rivolgendoti ad Eleonora*) Eleonora...e a te cosa accadde?

Pimentel: accadde (*pausa, sospiro e guardando il pubblico*) che chiesi una tazza di caffè! (*pausa e portandosi le dita alla bocca*) sento ancora il gusto di quel caffè! Che orrore, (*rivolgendosi a Rossanda come a chiedere comprensione e compassione*) io chiesi se potevo morire di scure e non di laccio! Perché la veste (*si prende l'abito e se lo tira come a coprire le gambe*) non sarebbe bastata a coprirmi. Chiesi, io lo chiesi, che mi venisse risparmiata almeno quell'ultima umiliazione, ... ma no. Solo il boia mi mostrò pietà, perché era la prima volta che gli ordinavano di impiccare una donna, così, con le sue mani da contadino, mi strinse il cappio al collo (*si tocca il collo*) tanto forte (*in un sussurro*) da soffocarmi immediatamente (*come se svenisse*).

Voce narrante: Eleonora è una rivoluzionarie per passione, quella forte per la libertà come molte altre donne di ogni tempo e Paese, che non pensano di fare la storia, ma che invece fanno il mondo in cui viviamo. Ne incontreremo solo alcune, ma sarà una conoscenza significativa per tutte e tutti.

- **Giovedì 8 novembre.** *Donne nel mondo. Storie di emancipazione femminile*, è un recital prodotto dalla Fondazione Gentes de Yilania. Il recital prevede parti di lettura recitata e parti cantate e danzate, in un gioco di rimandi tra razionale ed emozionale. Le storie sono vere, come quella di Alfonsina Storni che, figlia di genitori Italiani, si trovò a cambiare l'Argentina con il suo coraggio e genio poetico

«Alfonsina! Ti chiamerò Alfonsina! ... Perché? Ma perché Alfonsina significa “Disposta a tutto”!»

Questo è il dono di sua madre Paolina. Da brava maestra, conosce il potere delle parole e spera che il nome sia di buon auspicio.

Inizia così la storia di Alfonsina Storni, nata di maggio, in Svizzera da genitori italiani, nel lontano 1892.

“Disposta a tutto” quando a 4 anni lei, svizzera benestante, viaggia verso l'Argentina.

Nel Nuovo Continente, Alfonsina è una bambina inquieta, che scrive sin da molto piccola, che legge, e che per farlo ruba un libro perché la sua famiglia, in pochi anni, non ha più soldi per comprarlo. Alfonsina è disposta a vivere anni difficili e quando il padre muore nel 1906, entra in fabbrica come operaia...

Come prosegue la sua storia? Lo scopriremo giovedì 8 novembre, ma sappiate solo che scrisse così di sé nella famosa poesia LA LOBA:

Io sono come la lupa. Vado sola e rido del gregge.
Il sostegno non lo cerco ed è mio ovunque io desideri essere,
che io ho una mano che sa lavorare e un cervello che è sano

Tutte qualità che non mancano di certo a colei che è arrivata dal mare.

E' arrivata dal mare... è il monologo scritto e interpretato da Katia Rindone, che metterà in scena sempre giovedì subito dopo. La sua protagonista è arrivata dal mare per noi italiane, ma la sua vita è cominciata in Eritrea. Sono incredibili le situazioni vissute, troppe e troppo assurde per essere concentrate in così pochi anni di vita, come insperati gli esiti di tante avventure che la nostra giovane eritrea ha affrontato con ammirevole coraggio e capacità.

- **Giovedì 22 novembre**, infine andremo verso un futuro possibile, che ha la vaghezza delle poesie, prima che divengano realtà. *Viola* è lo spettacolo messo in scena dalla Compagnia Tela di Ragno. Viola è l'avventurosa ragazza che cerca di raccapezzarsi sulla strada da intraprendere, che fa incontri preziosi per tutte e tutti noi. Le cui parole è savio ascoltare.